

A cinque anni dalla strage viene ritardato ancora il giudizio sulle gravi responsabilità

Vajont: il processo è arenato per ora nella burocrazia

L'inutile giallo della lettera dell'imputato che si è ucciso - La costituzione delle parti civili

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 27. Il processo per la catastrofe del Vajont è come una nave con la stiva carica di bombe, e sulla quale i marinai fanno una tempesta per un bicchier d'acqua. Anziché avviarsi sulle rotte tempestose della causa, il procedimento si è arenato in una squallida burocrazia.

Il processo per la catastrofe del Vajont è come una nave con la stiva carica di bombe, e sulla quale i marinai fanno una tempesta per un bicchier d'acqua. Anziché avviarsi sulle rotte tempestose della causa, il procedimento si è arenato in una squallida burocrazia. Oggi come ieri l'udienza è consistita unicamente nella lettura delle costituzioni di parte civile (in qui registrate) e occorre ripetere che tale registrazione procede con una lentezza a dir poco esasperante. Il tutto per consentire lo sviluppo del rito che dovrebbe condurre in porto la transazione con i quali l'ENEL sborsando 10 miliardi di lire avrebbe il processo di un altissimo percentuale di parti civili. Stando così le cose e c'è da dire che dopo l'intensa drammaticità della vigilia e quella che nella prima giornata ha tenuto in presenza di spettatori e degli imputati gli elementi di più immediato interesse sono venuti a cadere poco a poco i giornali e le notizie scarse di questo processo. I fatti si sono svolti in una successione di elementi che consentivano di costuire un "puzzle" ad effetto. Così si erano nella consueta brevissima udienza si è discusso soprattutto delle cose scritte dai quotidiani odierni.

Ieri erano giunte in un albergo dell'Aquila due lettere spedite il 23 novembre da Milano dal prof. ing. Pietro Locatelli. Una era indirizzata all'imputato ing. Albino Biasini e l'altra all'ing. Mario Pannini. I due imputati suicidatosi drammaticamente nella mattinata di domenica 1. La prima lettera veniva subito consegnata sul banco del portiere

Lo scooter in orbita ma il lancio è soltanto pubblicità



LONDRA - Presentato al Planetarium di Londra un nuovo tipo di scooter italiano in uno scenario spaziale. Ne ha approfittato Diana Bailey, una bella indiosarica di 19 anni che, in un abbigliamento di filo e stile luna, ha posato sulla scogliera. In realtà il lancio è solo per la graziosa ragazza che tenta in questo modo di farsi un po' di pubblicità.

L'INPS come la Federconsorzi

58 miliardi di interessi passivi sulla previdenza

L'Istituto trasformato in "cassa di compensazione" per manovre finanziarie che interessano governo e padronato - I contributi dei lavoratori aumentano di 1400 miliardi in quattro anni con traffamenti quasi fermi - Oggi si riunisce il Consiglio d'amministrazione

E' esploso il carburo



OPERAIO MUORE NEL ROGO

Lavorava per la Terni - Pesanti responsabilità dell'azienda nell'ennesimo omicidio bianco - Denuncia della commissione interna

Dal nostro corrispondente

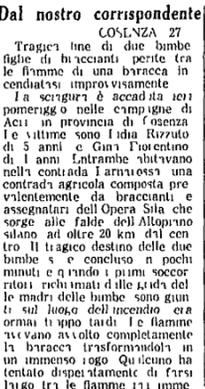
Terni 27. Un operaio è bruciato vivo in una "polveriera" di carburo di calcio. Un grande boato ha scosso Terni alle 8,45 di questa mattina. Si è subito pensato allo scoppio di un aeroplano e così i pompieri attrezzati per recuperare un aereo si sono recati nel punto da dove era provenuta il boato allo spallone delle Acceleratori a Pentima. Ma i vigili non hanno trovato aerei caduti bensì un camion in fiamme. Tutto il carico di carburo di calcio era esplosivo tra le fiamme stava bruciando un operaio Rocco Curci di 55 anni, mentre il suo compagno era riuscito a scampare alla morte e veniva prontamente ricoverato all'ospedale.

Giocavano in una capanna Bruciano vive due bambine per scaldarsi

Dal nostro corrispondente

COSTANZA 27. Tragica fine di due bimbe figlie di braccianti perite fra le fiamme di una capanna di conduttori improvvisamente. La scoppia è accaduta ieri pomeriggio nelle campagne di Acis in provincia di Posenza. Le vittime sono Lidia Rizzuto di 5 anni e Giara Fiorentino di 1 anni. Entrambe abitavano nella capanna di famiglia. La capanna era piuttosto rigida e aveva un piccolo focolare con fieno e rami secchi. Le fiamme hanno però lambito una brida di fieno e in breve si sono estese alle altre brida e alla capanna che è andata distrutta in un attimo.

La situazione meteorologica



La situazione meteorologica

Ancora mistero sui lasciti dei vari benefattori

Spariti i milioni destinati ai Celestini

Sono rimaste in ombra, nel processo, le responsabilità dell'amministratore Fosco Querci

Dalla nostra redazione

FIRENZE 27. Domani riprende il processo contro i sorveglianti, la dottoressa e il direttore dell'Istituto dei Celestini di Prato. La parola ora alla parte civile e forse nel pomeriggio inizierà la sua richiesta il PM dottor Vignani. A traverso la voce delle varie vittime del loro insegnamento l'accusa è formulata ai giudici un "quadro" sorprendente di questo evento. Ha delineato responsabilità precise di cui sono stati imputati ma forse non ha messo in luce che il suo stato è grossolano e che si agita dietro il rifugio di padre Leonardo.

Per esempio perché il presidente della "Ma Ve" la società che acquistò i sette ettari di terreno per 75 milioni nei regolari successivamente alla cura vescovile non è stato mai interrogato né dai carabinieri né dal magistrato? Eppure il presidente della "Ma Ve" l'industriale Fosco Querci è una pietra importante di questo vicenda. Per lui che in assenza di padre Leonardo - lo hanno confermato decine di testimoni - mandati a scuola, amministrativamente la vita dell'Istituto Senza di lui neppure un tubo dell'acqua si poteva ripulire.

Il Querci venne dichiarato fallito dai beni immobiliari di sua proprietà furono rivalutati 500 milioni di cui 300 di eredità privilegiati (branche stipendiate degli operai). Vennero eseguiti tutti e da chiedersi qualcosa lo scandalo non fosse esplosivo se il terreno (di cui era questo denaro). Dei benefici (di cui si trovano tracce ai Celestini) il cui valore di 300 milioni sarebbe stato lo stesso regolato alla sua uscita e che quel terreno sarebbe servito per completare una grossa speculazione.

Non è infondato il sospetto che il Querci ricevesse delle banche (in gli) fiduciarie per che era presidente della "Ma Ve" una società che godeva i favori delle autorità ecclesiastiche di Prato. Ma soprattutto è da chiedersi qualcosa lo scandalo non fosse esplosivo se il terreno (di cui era questo denaro). Dei benefici (di cui si trovano tracce ai Celestini) il cui valore di 300 milioni sarebbe stato lo stesso regolato alla sua uscita e che quel terreno sarebbe servito per completare una grossa speculazione.

Giorgio Sgherri

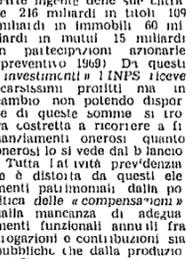
Oggi si riunisce il Consiglio di amministrazione dell'INPS...

Oggi si riunisce il Consiglio di amministrazione dell'INPS. Il bilancio preventivo della storia dell'Istituto previdenziale italiano. La storia del bilancio è stata una storia di manovre finanziarie che interessano governo e padronato. I contributi dei lavoratori aumentano di 1400 miliardi in quattro anni con traffamenti quasi fermi. Oggi si riunisce il Consiglio d'amministrazione.

Luciano Lutring

Ma chi ha creato questo falso mito?

Il pericolo pubblico N. 1 è apparsa come un modesto artigiano della malavita



Dal nostro corrispondente

PARIGI 27. Luciano Lutring ha deluso il suo pubblico. Parliamo di quel pubblico vastissimo in Francia e altrove che attraverso il cinema e la televisione i "gialli" e i "fumetti" si è fatto un modello del successo. Lutring ha deluso il suo pubblico. Parliamo di quel pubblico vastissimo in Francia e altrove che attraverso il cinema e la televisione i "gialli" e i "fumetti" si è fatto un modello del successo.

Conferenza mondiale dei rettori a Roma

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica

Sirio

Augusto Pancaldi